

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XV LEGISLATURA -----

217^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 2007

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MARINI,
indi del vice presidente ANGIUS
e del vice presidente CALDEROLI

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del presidente MARINI

Comunicazioni del Governo sulla revoca e sostituzione di un componente del Consiglio di amministrazione della RAI e conseguente discussione

PRESIDENTE. Ricorda che i tempi del dibattito sono stati ripartiti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari e comunicati all'Assemblea, e che le proposte di risoluzione o eventuali riformulazioni potranno essere presentate entro le ore 11.

PADOA-SCHIOPPA, *ministro dell'economia e delle finanze*. Negli ultimi anni, caratterizzati dal rapido mutamento tecnologico e dall'elevata competizione sui mercati, la situazione della RAI si è deteriorata, come rivelano il calo degli ascolti e l'indebolimento nella raccolta pubblicitaria. Le perdite dell'azienda dipendono essenzialmente dalla rigidità della struttura, dalla frammentazione delle decisioni, dalle interferenze della politica, dall'incomprimibilità dei costi. La condizione di stallo dell'ultimo anno è imputabile al cattivo funzionamento del consiglio di amministrazione che, diviso e guidato da logiche estranee agli interessi dell'azienda, si è mostrato incapace di deliberare proposte editoriali strategiche per dare nuovo impulso al sistema radiotelevisivo pubblico. Non intendendo avallare lo stato di paralisi, il Governo, in base al principio generale dell'ordinamento secondo cui le modalità di revoca sono analoghe a quelle di nomina, è intervenuto in qualità di azionista sull'assetto del consiglio di amministrazione. La sostituzione del consigliere la cui nomina spetta al Ministro del tesoro è stata concepita quale primo tassello di una riforma complessiva che deve coinvolgere la Commissione di vigilanza e l'intero Parlamento. Il nuovo consigliere è stato scelto autonomamente dal Ministro sulla base dei requisiti di autorevolezza, competenza e indipendenza. L'intervento del Governo non persegue dunque finalità politiche, ma risponde

all'interesse pubblico e alla tutela del patrimonio della società: ne è prova il disegno di legge governativo presentato al Parlamento che mira a garantire la piena ed effettiva indipendenza della RAI. L'Esecutivo, che continuerà a vigilare sulla funzionalità del consiglio di amministrazione della RAI, ribadisce l'esigenza di scelte industriali ispirate all'economicità, alla qualità, alla competitività del servizio pubblico, e invita tutte le forze politiche ad approvare una riforma legislativa che delinea tra l'altro un nuovo assetto proprietario. *(Applausi dal Gruppo Ulivo. Nel corso dell'intervento, vivaci commenti del senatore Stracquadanio ed applausi ironici dai Gruppi LNP e FI).*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TONINI *(Aut)*. Il Gruppo per le Autonomie esprime il proprio apprezzamento per la correttezza sia formale, sia sostanziale con cui il Ministro ha affrontato una vicenda delicata. La legge Gasparri, infatti, ha determinato la grave soggezione della RAI all'influenza politica, spettando alla Commissione di vigilanza, organo politico, la quasi totalità delle nomine dei componenti del Consiglio di amministrazione, tra i quali è necessario ricercare un continuo compromesso. Un tale organo può operare solo nell'improbabile ipotesi in cui ogni componente sia in grado di mantenere un'elevata indipendenza rispetto alle forze che ne hanno consentito la nomina; purtroppo, neppure le riconosciute capacità e l'indipendenza politica del presidente Petruccioli hanno rappresentato una garanzia sufficiente al mantenimento di un clima costruttivo. In particolare, l'atteggiamento palesemente partigiano del consigliere Petroni, determinando l'attuale situazione di paralisi, ha reso doveroso l'intervento del Governo per una sua sostituzione. L'unica soluzione efficace, quindi, è rappresentata dall'approvazione rapida di un progetto di riforma condiviso, che consenta il recupero dell'autonomia dell'organo di vertice; nel frattempo, il Consiglio di amministrazione deve continuare il proprio lavoro, nella consapevolezza dello squilibrio di rappresentanza che si è creato, rispetto al quale si rende particolarmente necessaria la severa vigilanza della Commissione. *(Applausi dai Gruppi Ulivo e Aut e del senatore Di Lello Finuoli).*